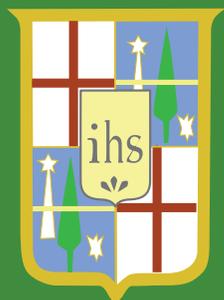




Tutto ³ Leone

ANNO XXXVI



Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Milano

SETTEMBRE 2023



EDITORIALE

Mentre scorro le bozze di questo numero di *Tuttoleone* ormai in chiusura, pronto per essere mandato alle stampe, mi viene da meravigliarmi per la ricchezza che, a soli venti giorni dall'inizio delle lezioni, la nostra scuola sa esprimere.

Gli studenti anzitutto: i piccoli dell'Infanzia sul campo da rugby assieme a tutti i plessi e ai genitori per la Messa di inizio anno; i progetti di accoglienza della Primaria e della Secondaria di I Grado; il Cammino di inizio anno per le classi Terze dei Licei e il soggiorno a Gressoney per le classi Prime. E ancora, la ricchezza delle componenti "extra-scolastiche" leoniane: l'Associazione Culturale, la Leone Sport, gli Ex-Alunni.

A questa ricchezza si aggiunge quest'anno un nuovo dono: l'arrivo al Leone di Giacomo Mottola SJ, un gesuita in formazione nella tappa del cosiddetto Magistero, che ci aiuterà nei prossimi due anni.

Una comunità educante fatta di alunni, docenti e non docenti, genitori e amici leoniani, all'inizio di un nuovo cammino, che vogliamo fare ancora una volta insieme, aiutandoci e donandoci l'un l'altro e con chi è più bisognoso: "uomini e donne per gli altri".

Buon anno scolastico a tutti!

p. Alessandro Viano SJ

Responsabile della Pastorale di Rete e d'Istituto



In copertina
Il sorriso della Scuola dell'Infanzia;
gli studenti di Terza Liceo ad Assisi;
il nuovo direttore generale prof.
Vincenzo Sibillo; l'entrata al Leone
nel primo giorno di scuola.



DALLA DIREZIONE

“La comunità svolge un ruolo molto importante nell’accompagnamento dei giovani, ed è la comunità intera che deve sentirsi responsabile di accoglierli, motivarli, incoraggiarli e stimolarli. Ciò implica che i giovani siano guardati con comprensione, stima e affetto, e che non li si giudichi continuamente o si esiga da loro una perfezione che non corrisponde alla loro età”.

Così inizia il PTOF della nostra scuola... non è vero, sono parole di papa Francesco, tratte dall’esortazione apostolica *Christus Vivit* (2019).

Ho scritto poco, però rileggetele quelle parole, c’è l’essenza di una scuola, che è una comunità che si occupa dei giovani.

Buon anno scolastico per tutti!

Vincenzo Sibillo
Direttore Generale

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

“Uomini e donne per gli altri”

Il tema pastorale che guida questo nuovo anno scolastico 2023/2024, “Uomini e donne per gli altri”, è stato scelto per tutte le scuole della Rete Gesuiti Educazione. Il brano evangelico ad esso associato, “Date voi stessi da mangiare” (Mc 6, 37), aiuta a radicare quei valori di servizio e di donazione che il motto esprime.

Il banner che dal primo giorno di scuola vediamo campeggiare negli spazi del Leone è così lo stesso che campeggia in tutte le scuole dei Gesuiti della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù: il St. Aloysius di Malta, il Sant’Ignazio di Messina, il Gonzaga di Palermo, il Pontano di Napoli, il Pjeter Meshkalla di Scutari, il Massimo di Roma, il Sociale di Torino e... il nostro caro Leone.

Ho voluto nominare esplicitamente le scuole della rete, risalendo idealmente la cartina da Sud a Nord, proprio perché una delle idee che ha ispirato la scelta di questo motto è stata quella di unione, quella cioè di un procedere insieme.

È questa una tensione ideale, ma è anche una dimensione pratica, concreta, che unisce le nostre scuole, anzitutto nel modello pedagogico ignaziano che condividiamo, ma anche in una serie di progetti e di esperienze che nel corso dell’anno gli studenti di Albania, Malta e Italia possono vivere insieme, dai Cammini di inizio anno ai soggiorni a Gressoney, e ancora i ritiri Kairòs e le iniziative estive aperte a tutti i giovani, alunni ed ex-alunni.

Questo motto, particolarmente caro alla Compagnia di Gesù e in un certo



◀
senso caratterizzante la missione propria dei Gesuiti, riprende le parole pronunciate da padre Pedro Arrupe nel 1973, esattamente cinquant'anni fa, nel corso del Convegno Internazionale degli Ex-Alumni dei Gesuiti tenutosi a Valencia: "O le nostre scuole formeranno uomini per gli altri, o non saranno", che successivamente padre Peter Hans Kolvenbach riformulò in "Uomini e donne per e con gli altri".

Siamo all'inizio di un cammino, il cammino dell'anno. L'immagine del cammino ci aiuta così ad esplorare il senso di questa intenzione programmatica, di questa tensione all'altro: essere "Uomini e donne per e con gli altri" è dunque anzitutto un camminare insieme.

Abbiamo negli occhi l'esperienza appena compiuta dalle ragazze e dai ragazzi di Terza Liceo, impegnati nel Cammino di S. Francesco. Un pellegrinaggio in cui gli studenti si sono aiutati l'un l'altro, si sono aspettati, hanno condiviso le fatiche e a volte anche il peso dello zaino.

Da sinistra: p. Guido Ruta SJ, Elisa, Mattia, p. Alessandro Viano SJ, Giacomo Mottola SJ, Andrea, Ludovica.



Ecco, anche nel cammino di quest'anno scolastico ci vogliamo aiutare l'un l'altro, e chi un giorno fa più fatica magari il giorno dopo può a sua volta essere d'aiuto. Aiutare il compagno, aiutare chi è rimasto indietro, dargli una mano: tutto questo dice un cuore vivo, un cuore pieno di vita.

È questo che ci auguriamo per quest'anno, quello di amare, di accorgerci dell'altro, di chi ci sta accanto. Ed è questo che chiediamo al Signore della Vita, quello di crescere per diventare uomini e donne responsabili, che si accorgono di chi ha bisogno, che aiutano le fatiche del prossimo, che danno una mano per aiutare gli altri, i più deboli, i più fragili.

Essere "uomini e donne per gli altri" si colloca così in continuità con il Patto Educativo Globale rinnovato da tutte le scuole della Rete con Papa Francesco nel giugno scorso e si intreccia saldamente con l'educazione alla Cittadinanza globale promossa nei nostri Istituti, con l'obiettivo di uno sviluppo umano integrale degli studenti.

p. Alessandro Viano SJ
Responsabile della Pastorale di Rete e d'Istituto

Paola con i compagni sotto il banner con il tema pastorale dell'anno, nel corridoio dei Licei.





DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La campanella suona sempre... due volte!

La Scuola dell'Infanzia apre le porte per il suo secondo anno di vita. E lo fa raddoppiando le sezioni. Il bosco si arricchisce di nuovi alberi e di nuove famiglie. Buttando lo sguardo oltre la porta rossa dell'ingresso, scorgiamo tra le conosciute querce e i sacri tigli, le betulle e i faggi. Sotto le loro differenti chiome ci sono i bambini, quest'anno tanto piccini: per noi un compito di cura straordinariamente impegnativo, ma altrettanto bello (come si conviene alla cura delle Creature più preziose).

Le novità sono molte, aule che ampliano i saperi e gli stupori, pareti che si muovono, lettini chiusi in panchine sulle quali sedersi e ascoltare fiabe che diventano tesori da scoprire nei sogni, e una lavagna che occupa tutta la parete per provare, insieme alle maestre, a mettere in parole e disegni quello che il cuore dice e che la bocca tace.

Bambini che esplorano con gli occhi sgranati il giardino e le vasche dell'orto. Un brulicare di lacrime e di sorrisi a denti stretti: bisogna lasciare la mano di mamma e papà per incontrare quella di maestre e amici e tutto appare così difficile. Anche i volti sorridenti delle insegnanti tradiscono qualche segno di stanchezza, ma è proprio questo che apre all'incanto che nasce quando le lacrime sono rispecchiate e condivise. Scoprire da bambino lo stato emotivo dell'altro, comprendere che la mancanza è anche della bimba con gli occhi azzurri e del bimbo con le lentiggini che non lascia andare qual ciuccio, e vedere anche qualche bambino più grande, incredulo di tanta sofferenza, pronto a soccorrere i "malcapitati" con un trattore o un piattino zeppo di frutta e verdura succulenti.

Istantanee che vanno guardate, indagate, custodite. Eh sì, perché in fondo alla Scuola dell'Infanzia la parola d'ordine è scoprire.

Ce lo dice una storia bellissima, letta ai remigini la notte prima dell'esame più importante; quello del primo giorno della Scuola Primaria. Ognuno deve portare qualcosa di sé perché l'incanto funzioni. Anche una lacrima? Un errore? Ma naturalmente! Un sorriso improvviso? Certo che sì! Un pezzetto di carta che si anima in una barchetta improvvisata o un pennarello dai superpoteri? Indiscutibilmente sì!

Ecco, questo è l'inizio che vogliamo raccontare. Tante parole per tante esperienze, tante esperienze per tanti pensieri, tanti pensieri per tante emozioni.

Siamo meravigliati di avercela fatta e siamo pronti per continuare, ancora una volta; la seconda.

Le radici sono robuste e le ali ormai spiegate. I sogni possono esprimersi, avanti il primo, anzi no, il secondo!

Prof.ssa Barbara Rossi

Coordinatrice pedagogica Scuola dell'Infanzia





DALLA SCUOLA PRIMARIA

Chi è la vite? Chi i tralci?

Quando inizia un nuovo anno scolastico è importante parlare di accoglienza; ci sono nuovi bambini da accogliere e c'è da riallacciare il filo con coloro che hanno già frequentato per sentirsi ancora accolti.

“Accoglienza” è una parola densa di significati e apre a riflessioni sul modo di intendere la relazione educativa. È il risultato di un progetto formativo che richiede intenzionalità, condivisione e collegialità e può rappresentare un'idea chiave del nostro fare scuola. L'accoglienza è un atto di apertura. Tutto ciò che viene “accolto” viene fatto entrare, in una casa, in un gruppo, in se stessi. Non è solo ospitare, ma è mettersi in gioco rendendo partecipe l'altro di qualcosa di proprio, è il riconoscimento dell'altro, è mettersi in ascolto del prossimo. E ancora, accogliere significa confermare l'identità di ogni bambino e quindi considerarlo nella sua interezza, cioè ricevere il suo mondo affettivo insieme al suo desiderio di conoscere.

In quest'ottica, anche quest'anno, la Scuola Primaria del nostro Istituto ha partecipato alla ormai tradizionale “Settimana dell'Accoglienza”. Le varie classi, divise per fascia, hanno vissuto una giornata di riflessione presso le strutture scelte dal maestro Fabrizio Zaggia. In giorni diversi l'Oratorio Don Orione, la Basilica di Sant'Ambrogio, San Francesco al Fopponino e il nostro Leone hanno visto tra le proprie mura sgambettare, giocare insieme, tenersi per mano, riflettere, ammirare, meditare, sorridere, meravigliarsi, fare gruppo: appunto, accogliere.

Le classi Seconde, prendendo spunto dalla parabola della vite (Gv 15, 1-8), si sono recate in provincia di Pavia presso l'azienda Piccolo Bacco dei Quaroni.

Dopo un giro in trattore, bambini e maestri si sono persi tra i filari,

ammirando e raccogliendo i grappoli maturi, sinonimo delle attitudini e dei valori che ci permettono di accogliere il prossimo. Hanno superato la soggezione immergendo i piedi nelle tinozze piene d'uva per spremere il dolce mosto. Chi è la vite? Chi i tralci? Queste le domande poste dal maestro Fabrizio che hanno instillato nei cuori quel senso di appartenenza e di accoglienza necessario per vivere appieno quella missione che ci contraddistingue e che padre Pedro Arrupe, in questo anno speciale, ci ricorda: "Essere uomini e donne per gli altri".

Maestra Elena Panico





DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Parola chiave: “accoglienza”

Si riparte! Come ogni anno, tramontata la stagione delle vacanze, ricomincia quella della scuola. E l'inizio di un anno scolastico è sempre determinante, in particolar modo per tutte le prime classi, che hanno il diritto di sentirsi speciali in questo inizio.

Ad undici anni poi è importante cominciare con il piede giusto, perché dopo pochi giorni la scuola non può che essere terribile o fantastica, senza mezze misure. Proprio per questo motivo la scelta di dare valore alla prima settimana delle classi Prime è ormai per la Secondaria di I Grado del Leone XIII una consuetudine, e la parola chiave è “*accoglienza*”.

Mentre Seconde e Terze, già rodiate ai ritmi e ai tempi della scuola, avviano rapidamente i motori e in poche ore sono già operative, per i ragazzi delle Prime, nuovi o vecchi che siano dell'ambiente, tutto è

da scoprire: luoghi e spazi, tempi e volti, abitudini e impegni. Persino la consegna ufficiale del diario scolastico si trasforma in un piccolo rito d'ingresso ad un mondo completamente nuovo.

E al termine di questo breve percorso, un'intera mattinata trascorsa da ciascun gruppo classe insieme ai



propri insegnanti presso il PIME – Pontificio Istituto Missione Estere di via Monte Rosa.

L'esperienza al PIME costituisce uno dei tasselli di questo particolare inizio, in cui i nostri ragazzi sperimentano l'accoglienza giocando e conoscendosi reciprocamente.

La giornata si è aperta con una bella testimonianza in cui suor Alessandra, missionaria del PIME nella Guinea-Bissau, ha svelato che per accogliere qualcuno bisogna fare spazio dentro di sé ed è proprio lì, dall'incontro tra l'io e il tu, che nasce il noi.

La giornata è proseguita con attività in cui i ragazzi hanno scoperto l'importanza delle differenze per raggiungere insieme un obiettivo, sono stati chiamati a diventare curatori di una mostra espositiva, dopo aver visitato il Museo

Popoli e Culture, e a trasformarsi in veri e propri "astronauti" costretti a scegliere chi imbarcare sulla propria navicella per salvare il genere umano.

Pregiudizi e stereotipi vengono così smascherati perché il nuovo anno, la nuova classe, i nuovi compagni e i nuovi professori diventino un'occasione per aprirsi al mondo con fiducia nella speranza di divenire, come quarant'anni fa chiedeva p. Arrupe SJ agli alunni delle scuole dei Gesuiti, "uomini e donne per gli altri".

Prof.ssa Mariella La Rosa





DAI LICEI

A scuola di geopolitica

Oltre le connessioni, le relazioni. In un mondo attraversato da un'economia in bilico tra crisi e summit, fenomeni interdipendenti, come il cambiamento climatico e le diseguaglianze sociali, è facile immaginare che una prospettiva critica e internazionale sull'attualità sarà quella più richiesta agli studenti di oggi, quando a interrogarli sarà il presente con le sue sfide in continuo mutamento.

In vista di questo esame di maturità permanente, la coordinatrice didattica dei Licei Alice Zanardi e il responsabile dei progetti Paolo Tenconi hanno proposto per il secondo anno consecutivo un mese di Summer School all'Università di Pittsburgh, in Pennsylvania.

Rivolta agli studenti del secondo e del terzo anno (gli americani *sophomores* e *junior*), la Governor's School for Global and International Studies, a trent'anni dalla sua fondazione, è entrata nella rosa dei più importanti centri di studi di politica internazionale pre-universitari degli Stati Uniti. In quattro settimane, il corso affronta temi come ambiente, salute pubblica, migrazioni e capitalismo attraverso un approccio "global", sia per i contenuti che per la presentazione didattica. Le giornate sono divise in tre momenti: lezione di *Global Studies*, corso di lingua e cultura straniera, a scelta tra arabo e cinese, *Argumentation*, nel corso della quale agli studenti viene chiesto di intervenire, elaborando riflessioni e possibili soluzioni in forma scritta e orale. "Li incoraggiamo a pensare e ad agire a livello 'globale'" spiega Veronica Dristas, fondatrice e direttrice della scuola, "e a sviluppare strumenti di leadership e collaborazione che miglioreranno la loro capacità di lavorare con gli altri, sia ora che in futuro".

Dopo la prima edizione a cui hanno partecipato gli studenti Giovanni Zanoni e Riccardo Scibetta, al programma di quest'anno sono stati selezionati

sei studenti leoniani: Marta Belardinelli, Filippo Giorgetti, Flaminia Marigliano, Lavinia Vaccarone, Giacomo Vitali e Annalisa Wiget, superando una prova di ammissione aperta agli studenti di 16-17 anni di tutto il mondo e che prevede un numero massimo di 50 posti. “Questa esperienza ha avuto un grande impatto sulla mia crescita”, racconta Filippo Giorgetti, ora in IV Scientifico C, “mi ha aiutato a maturare un approccio pragmatico e



I leoniani Riccardo Scibetta e Giovanni Zantoni insieme agli altri partecipanti alla prima edizione (2022) della Summer School dell'Università di Pittsburgh.

critico a temi di attualità e geopolitica e ad interfacciarmi con un sistema ed una cultura diversi dai miei”. Sull’apertura interculturale si sofferma anche Annalisa Wiget (IV Classico): “Il carico di lavoro era importante e costretto da molte scadenze, ma sono tornata a casa con la consapevolezza di vivere in un mondo ben lontano dalla perfezione. Proprio nei miei compagni ho infatti visto un barlume di speranza per una nuova società che possa sempre progredire, passo dopo passo, verso un futuro più luminoso”.

Prof.ssa Katia D'Addona



Il lungo cammino d'estate

Oggi è il 21 settembre, una data tanto attesa quanto temuta dagli studenti del Leone XIII. È il giorno in cui l'estate prende la sua inevitabile fine. Ma nonostante il richiamo dei libri e delle aule, c'è qualcosa di straordinario nell'aria. È l'entusiasmo che proviene dalle avventure estive, dalle esperienze condivise sotto il sole cocente.

I primi giorni di scuola, mentre ognuno preparava i compiti, le classi Terze del Liceo stavano preparando lo zaino per il cammino di San Francesco. Un'esperienza "molto bella e inclusiva" come riporta Irene della 3ScB che ha permesso a lei e ai suoi compagni di viaggio di conoscere "persone con cui non ti saresti mai aspettato di fare amicizia". Solidali nelle sfide, tra fango e calura, ne sono usciti più determinati e uniti che mai.

Altri sono partiti per l'avventura a Shanghai, in Cina, per partecipare al 17th International Youth Interactive Friendship Camp come parte di un nuovo progetto scolastico. Lì, hanno avuto l'opportunità di immergersi in un ambiente completamente diverso, interagendo con persone di nazionalità diverse e svolgendo attività che hanno arricchito le loro prospettive. Chiara Regruto ancora ricorda la vista mozzafiato sulla terza città più grande al mondo, illuminata sul fiume Huangpu, e la bellezza verde delle montagne di Tiantangzhai.

Infine, fra il 6 e il 10 settembre degli studenti altamente interessati all'ambito scientifico hanno potuto partecipare alla conferenza "Le Due Culture" del

La rubrica in cui si racconta la vita del Leone da chi ogni mattina lo fa ruggire al suono della campanella.

tutto
Leone

centro di ricerca biotecnologico Biogem di Ariano Irpino. Conferenza non soltanto di carattere scientifico, ma anche umanistico. Gli studenti hanno potuto sedere a fianco e parlare – anche banalmente in bus come riferisce Niccolò Pagano – a prestigiosi fisici, architetti, senatori, businessman, scrittori e filosofi. Tutti uniti per un fine: fare il punto sul riscaldamento globale e valutare le soluzioni.

Nel caldo da savana di quest'estate siamo proprio stati dei leoni!

La redazione de "Il Ruggito"



La prof.ssa Giulia Smedile con gli studenti leoniani Francesca, Matilde, Luigi, Filippo, Chiara ed Ascanio a Shanghai nel luglio scorso.

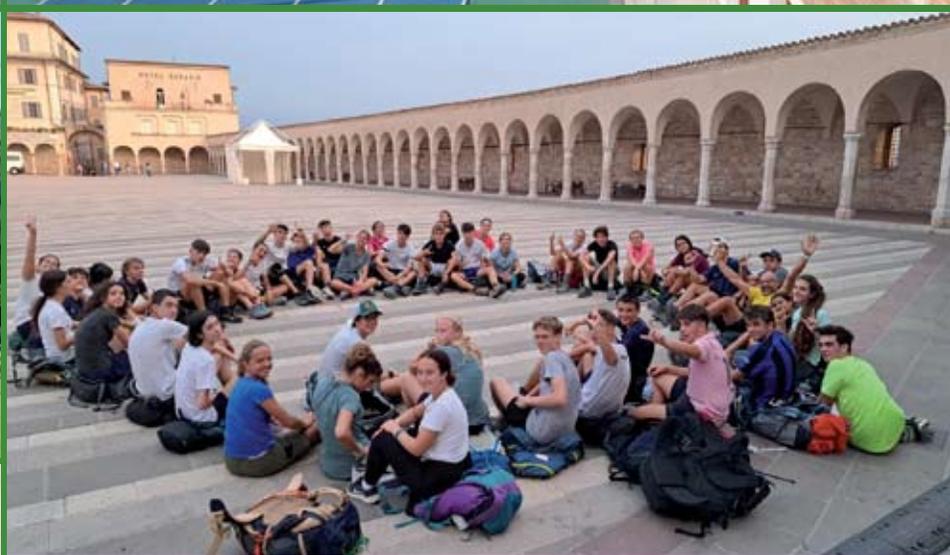


Nel maggio 2023 la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera ha raggiunto la cifra record di 424 parti per milione.



I PRIMI GIORNI DI SCUOLA







S. MESSA DI INIZIO ANNO 20 settembre 2023







#voldidaLeone



INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE

In dialogo

Buongiorno, partiamo con una domanda facile: se la dovessi incontrare nei corridoi, come la dovrei chiamare? Visto che oltre a ricoprire l'attuale carica di direttore generale, è stato anche docente e coordinatore didattico qui al Leone.

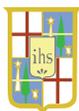
Buongiorno, direi spontaneamente, professore o direttore vanno benissimo.

Quali sono i suoi progetti per questi anni futuri al Leone? Nello specifico ha delle idee particolari o iniziative che può rivelare in esclusiva a *Tuttoleone*?

Diciamo, un po' in esclusiva, che l'ambizione e il sogno sono quelli di far diventare il Leone una scuola di riferimento, non solo a livello italiano, ma anche a livello europeo e all'interno della rete dei Gesuiti. D'altronde, un sogno deve puntare in alto, no? Quindi cerchiamo di farlo, rimanendo però con i piedi per terra. Mi piacerebbe dunque che la nostra scuola diventasse un riferimento, con una tradizione molto chiara, un'identità forte, ma anche una progettualità, uno sguardo sul futuro; così da rendere il Leone una scuola di avanguardia.

Quali sono le sfide, soprattutto personali, che si aspetta di affrontare in questa nuova esperienza?

Le sfide di oggi sono le stesse della società in cui viviamo: ho sempre creduto che la scuola non sia un mondo a parte rispetto al resto. E allora sicuramente i temi dell'ecologia integrale, così come il tema della pace, il tema dell'immigrazione, quindi della integrazione tra le persone, ci riguardano. È importante imparare fin da piccoli, nelle varie tappe della propria giovinezza, a convivere in modo pacifico, rispettoso tra le persone; questo è un obiettivo sicuramente rilevante per il Leone. Dobbiamo quindi formare delle persone che siano poi pronte ad essere cittadini nel mondo. ▶



Ci sono degli aspetti del Leone che non cambierebbe con nessuna scuola al mondo?

Sicuramente sì. In particolare, il dialogo tra i docenti e gli studenti, aspetto questo che tanti alunni, che si inseriscono al Leone provenendo da altre scuole, ci sottolineano. A volte ci riferiscono che altrove questo è un pochino più complicato. Mi piace molto come gli studenti, anche quelli che incontrano il Leone per la prima volta, vivano fin da subito questo dialogo nel suo senso più peculiare: come un essere interpellati, un essere invitati a esprimere il proprio punto di vista, un confrontarsi con l'adulto. Adulto che per noi assume anche il nome di tutor, cioè la persona che può essere lì a fianco del tuo cammino e darti una mano. È un momento



educativo “forte” e caratterizzante la nostra proposta, quindi sicuramente questo è un aspetto che non perderei o non cambierei con nient’altro, perché è troppo importante.

Nel lontano 2017, il musical del Leone fu presentato al vecchio Teatro della Luna, anche grazie al suo supporto. Cosa ha notato di positivo nel gruppo dell’epoca, che vorrebbe vedere anche quest’anno?

Quello che ho visto nel 2017 è stato qualcosa di grande; dei ragazzi e delle ragazze hanno lavorato per un anno mettendosi in gioco, divertendosi, tirando fuori tutte le proprie risorse e qualità, realizzando qualcosa insieme. Trovo che quando l’espressione artistica va a toccare le corde

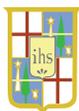
dell’umanità, delle persone, allora il risultato conta relativamente, conta molto di più la strada che si è percorsa insieme, e soprattutto quello che resta, cioè questo legame di amicizia. Lo spettacolo, sappiamo, dura un’ora, però è la sintesi di un processo di collaborazione, dove ognuno ha fatto la sua parte, e credo che questo sia proprio lo specchio di come dovrebbe essere la vita. Non a caso i Gesuiti coltivano da sempre l’espressione teatrale, che è una delle dimensioni più belle per formare un gruppo di ragazzi.

Quindi, al musical di quest’anno, possiamo contare sulla sua presenza?

Quest’anno, assolutamente, non reciterò, forse ho altre attitudini. Però certamente mi piacerebbe far parte in qualche modo di questo gruppo, appoggiando l’iniziativa e venendo a vedere i ragazzi mentre si preparano per lo spettacolo.

Alessandro Rasnesi
V Liceo Scientifico A





DALLA SSD LEONE XIII SPORT

Nemo: nuotare insieme

Perché Nemo? L'idea nasce dal famoso cartone Pixar che vede come protagonista un giovane pesciolino con due pinne diverse che parte per un lungo viaggio... Abbiamo voluto richiamare proprio quel piccolo pesce pagliaccio per rappresentare la stessa energia e voglia di mettersi in gioco che vediamo nei bambini e nei ragazzi del Progetto.

Ma cosa vuol dire, nella pratica? Il Progetto Nemo è un progetto che nasce dall'esigenza di fornire supporto e vicinanza alle famiglie nell'inserimento nei corsi di nuoto dei ragazzi con disabilità.

In questi anni con un lavoro di squadra siamo riusciti a relazionarci con le famiglie per capire meglio le loro esigenze e qualora necessario abbiamo tenuto colloqui con la scuola e gli educatori di riferimento per poter meglio accogliere il bambino o ragazzo ed iniziare un percorso positivo di inserimento nei vari aspetti, educativo, formativo e sportivo. Crediamo che confrontandosi con le varie figure di riferimento si riescano a definire quali siano gli obiettivi concreti da perseguire sia inizialmente che a medio termine.

Il Progetto Nemo tende a valorizzare le capacità, la relazione e socialità di questi bambini/ragazzi per migliorarne l'autostima e il loro benessere psico-fisico. Al tempo stesso, grazie a questi ragazzi e all'esempio che essi ci trasmettono, è tutta la struttura che cresce nei valori coerenti con quelli propri della Compagnia di Gesù. Per il successo che siamo riusciti ad ottenere, la nostra speranza è di riuscire ad espandere l'iniziativa anche



a tutti i diversi ambiti sportivi che la SSD Leone XIII Sport offre, così che i ragazzi possano vivere appieno l'esperienza di gioco e di crescita in ogni sport.

Per esprimere il nostro obiettivo con le parole di Papa Francesco: “Lo sport ci aiuta a diffondere la cultura dell’incontro e della solidarietà. Insieme, atleti, istruttori, allenatori e assistenti, ci mostrate che non ci sono ostacoli né barriere che non possono essere superati. Siete un segno di speranza per quanti si impegnano per una società più inclusiva. Ogni vita è preziosa, ogni persona è un dono e l’inclusione arricchisce ogni comunità e società. Questo è il vostro messaggio per il mondo, per un mondo senza confini e senza esclusioni”.

prof.ssa Alice Spreafico
Responsabile “Progetto Nemo” SSD Leone XIII Sport



DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Perché un'associazione culturale al Leone

Uno degli scopi a cui tende la nostra scuola è la formazione integrale della persona, il che comporta anche di individuare e far crescere le potenzialità e le capacità creative e di elaborazione. A ciò concorrono anche le emozioni, la percezione della bellezza, i desideri... La sfera affettiva della vita è indispensabile nella relazione con gli altri.

Ciò non significa negare il valore del pensiero, che tuttavia non può fare a meno di un background emozionale.

L'essenziale nella vita è – come diceva la volpe nel Piccolo Principe di Saint-Exupéry – “invisibile agli occhi”.

Che cosa serve per realizzare una vita equilibrata: il lavoro, la casa, l'amore, la salute, la fede? Che cosa abbiamo a disposizione per affrontare meglio la non semplice routine della quotidianità?

Il segreto della vita sta soprattutto nel sapere per che cosa e per chi vivere: una scoperta difficile, ma estremamente importante, a cui la nostra Associazione attraverso varie proposte cerca di fornire un aiuto...

Mariella Malaspina

Chi siamo?

È vero, molti – genitori, alunni, ex-alunni, docenti e collaboratori a vario titolo nell'Istituto – ci conoscono già e da tempo.

Forse, però, all'inizio di un nuovo anno scolastico vale la pena ripresentarci. L'Associazione Culturale è nata nel giugno 2001, su suggerimento del Rettore di allora, padre Vincenzo De Mari SJ. Lo statuto è stato

redatto da otto soci fondatori, genitori e insegnanti, concordi nel voler dare un contributo per promuovere, organizzare, dare regole ad attività culturali extracurricolari.

Da allora ci occupiamo di corsi di lingue, di musica, di pittura, di scacchi, di informatica, di teatro, per ragazzi ed adulti, organizziamo viaggi, visite a mostre e prenotazioni a concerti, musical, spettacoli. Inoltre, a fine anno scolastico gestiamo il campus estivo per gli alunni di Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado, aperto anche ad esterni.

Abbiamo sempre avuto il sostegno della Direzione dell'Istituto, che fin dall'inizio ha delegato la prof.ssa Mariella Malaspina quale promotrice e garante delle nostre attività. Ma... e tutti lo sanno bene, Mariella non è solo questo: è l'anima dell'Associazione!

L'A.C. è nel Leone XIII, sia fisicamente, con i suoi uffici, sia nello spirito proprio del Leone.

Ovviamente e per statuto, non abbiamo scopo di lucro. Le nostre attività, però, devono reggersi autonomamente, cioè stare in piedi garantendo la collaborazione di docenti ed educatori. Quando il bilancio di fine anno ci dà margini positivi, deliberiamo di devolvere somme in beneficenza, con attenzione alle missioni, a borse di studio per altri collegi o ad attività dei padri Gesuiti. Certi di avervi sempre con noi, buon anno 2023/2024!

Mariacarla Ferrari Parati

Presidente Associazione Culturale Istituto Leone XIII





EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

È tempo di bilanci

Cari amici,

approssimandosi la data della assemblea elettiva, in programma per il giorno 19 ottobre 2023, è opportuno che, a nome del Consiglio, presenti quanto fatto in questo triennio, in termini di azioni realizzate ed in prospettiva.

Dal punto di vista effettivo, va innanzitutto notato che, causa COVID – impedita la possibilità di incontri diretti e personali, caratteristica di base dei rapporti associativi – la piena attività è potuta partire solo dall'agosto 2022, e cioè dalla consegna dei locali della nostra nuova sede.

A partire da questo momento, cioè da quando è stato possibile agire e incontrarci, mi piace menzionare:

La ripresa delle cene del “primo giovedì del mese”: si è così consentito di mantenere rapporti cordiali con i vecchi soci e di intavolarne altri, specialmente con giovani universitari o alle prime esperienze lavorative, favorendo in tale modo l'abbassamento della età media dei soci, finalità questa perseguita da tutte le associazioni.

Sempre per perseguire il medesimo fine – anche se l'iniziativa va ancora incrementata, specie grazie alla collaborazione con i Docenti – si è dato corso ad un progetto, denominato “Focus group”, il cui scopo è appunto quello della collaborazione tra l'Istituto e la nostra Associazione per facilitare gli universitari nella scelta o nella eventuale successiva modifica, ovvero i giovani al primo impiego. La stessa opportunità viene naturalmente offerta anche agli Ex-Alumni “seniores” che hanno contribuito al mantenimento degli ideali e di comportamento propri della loro formazione ignaziana, i quali, per varie ragioni, intendessero cogliere altre opportunità nello sviluppo della propria professione.

La ripresa di un'altra nostra tradizione e cioè il Farrum Natalizio, che questo anno ha visto la presenza di ospiti ucraini, alloggiati presso il Leone, per offrire loro una serata distensiva ed amichevole, in un periodo così difficile.

A tale proposito, la nostra Associazione ha altresì collaborato con il Leone e San Fedele per fornire assistenza di vario genere (accompagnamenti a visite mediche e per acquisti ecc.) sempre a favore della comunità ucraina.

Si è dato corso ad una collaborazione con Fe y Alegría, movimento nato nel 1955 su iniziativa del Gesuita p. Velaz S.J. e presente in 22 paesi, specie della America Latina.

In Italia Fe y Alegría opera da 21 anni attraverso una onlus con sede al Leone e la sua Responsabile della Comunicazione, Signora Olga Perez Sastre, è stata invitata a partecipare alle nostre “cene del primo giovedì” del mese per presentare la loro organizzazione. Sono in cantiere iniziative in comune.

Il primo febbraio del 2023, per la prima volta, il Leone XIII e la nostra Associazione hanno organizzato insieme un Charity Gala presso la sede della Banca Popolare di Milano, il cui importante ricavato è stato dedicato alla iniziativa portata avanti da p. Massimo Nevola S.J. a Sighet, località a 7 chilometri dalla frontiera romena, per sostenere la gestione delle “case famiglia” al fine di fornire la prima assistenza ai profughi ucraini fuggiti dal proprio paese per le note e tragiche vicende.

Per la vocazione della nostra Associazione a seguire da vicino le attività internazionali del movimento, abbiamo partecipato a tutti i Convegni europei e mondiali, trovando nel Consigliere e past President Gianpaolo Marini ed in Federico Iacopo Mamoli due qualificati rappresentanti, unitamente a quello della Federazione EUM, appena nominato ed operativo. Per favorire la partecipazione di altri soci, soprattutto universitari, a questi importanti eventi che mettono a confronto le esperienze degli Ex-Alumni dei vari Paesi aderenti, il Consiglio si è dichiarato disposto a valutare anche la eventuale concessione di un contributo economico per viaggio e soggiorno.

Per quanto riguarda i progetti e le iniziative in programma entro la fine di quest'anno vi ricordo:

Dietro stimolo ricevuto da p. Nicola Bordogna S.J. si sta organizzando una “disfida” a calcio tra le Associazioni Ex-Alumni del Massimo di Roma e del Leone di Milano, senza vincoli di età. L'ipotesi, come immaginabile, sta raccogliendo molteplici adesioni.

La nostra Associazione, unitamente alla Fondazione Gesuiti Educazione, ospiterà nei propri locali un ciclo di Esercizi spirituali da tenersi a cura di p. Massimo Tozzo S.J. nel periodo tra ottobre e dicembre.

Infine, con CVX e Sesta Opera, abbiamo organizzato un convegno per sabato 11 novembre.

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Convegno: “La Relazione come strumento di Salvezza”

Sabato 11 novembre 2023 si terrà il primo convegno dell'Associazione Ex-Alumni del Leone XIII in collaborazione con la CVX (Comunità di Vita Cristiana) e con Sesta Opera San Fedele.

Fare rete! Creare relazioni! Credo sia questa la strada principale che la nostra associazione debba perseguire: relazionarsi con spirito di apertura agli altri, per fare insieme cose grandi. Mantenendo lo sguardo fisso in Alto, per chi ha il dono della fede cercando, tutti, di fare il proprio meglio!

Con questo spirito, abbiamo organizzato un convegno insieme ad una parte della famiglia ignaziana di Milano: Ex-Alumni del Leone XIII, CVX (Comunità di vita Cristiana), Sesta Opera San Fedele con SEAC. Ci troveremo sabato 11 novembre per la prima volta insieme, per affrontare un tema molto attuale e che interroga le coscienze: le relazioni con l'altro come vie di salvezza.

Dopo la mattinata organizzata da Sesta Opera sul tema della **giustizia riparativa**, nel pomeriggio l'Associazione Ex-Alumni del Leone XIII e la CVX si riuniranno insieme per continuare il convegno con illustri ospiti, con un tempo espressamente dedicato allo scambio sui temi trattati ed alla possibilità di interazione diretta con i relatori.

Sarà sia un incontro formativo, sia un momento conviviale per ritrovarci tra amici e nuovi amici dell'Associazione e più estesamente della famiglia ignaziana.

Siete tutti invitati! Vi aspettiamo! Vi invitiamo ad iscrivervi direttamente dal sito dell'Associazione Ex-Alumni www.exleo.org, dove troverete aggiornamenti.

Marina Drago

Vicepresidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Bruno Goatelli

Il 5 settembre 2023 ci ha lasciato Bruno Goatelli, Ex-Alunno del Leone XIII, consigliere della nostra Associazione. Una persona unica, intelligente, saggia, che aveva a cuore il Bene comune e dall'animo attento, sensibile e disponibile agli altri. Dedicava molte delle sue energie da Consigliere alla formazione dei giovani, in particolare con il gruppo Leone Lavoro che lo

vide tra i fondatori. Queste sue doti associate a una buona dose d'ironia permettevano di portare un po' di leggerezza anche nei momenti più complicati. Ci mancherai caro Bruno, a te va il nostro ricordo più affettuoso e una profonda gratitudine per quanto hai fatto per noi.

Debora Lattuada

Consigliere Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

ASSEMBLEA ELETTIVA Associazione Ex-Alumni Istituto Leone XIII

(Estratto dalla comunicazione formale qui pubblicata:
www.exleo.org/19-10-2023-assemblea-elettiva).

È convocata per il giorno giovedì 19 ottobre 2023, in prima convocazione alle ore 7.00 e in seconda convocazione **alle ore 21.00** presso la Sala Ex-Alumni in via Leone XIII 14, l'**Assemblea dell'Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII** con il seguente ordine del giorno: approvazione del rendiconto; elezione del Consiglio direttivo.

Estratto dallo statuto dell'Associazione (www.exleo.org/statuto-della-societa-ex-alumni-leone-xiii): la partecipazione spetta di diritto a tutti gli Ex-Alumni in regola con il pagamento della quota per l'anno 2023. È possibile la partecipazione per delega: ogni associato non può essere portatore di più di due deleghe. Le **candidature** alle cariche associative devono essere depositate presso la Segreteria dell'Associazione almeno cinque giorni prima della data fissata per le elezioni - tramite comunicazione e-mail all'indirizzo di posta elettronica info@exleo.org o in forma cartacea presso la portineria dell'Istituto all'attenzione del Presidente Ettore Moretti.



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Si ringrazia
Marina Drago
Debora Lattuada

Comitato di redazione
Ettore Moretti
Paolo Arosio
Andrea Casalegno
Enrico Martinelli
Federico Trussoni

Sede dell'Associazione e contatti
Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org

 @ExLeoXIII

 Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale



1 EDITORIALE p. Alessandro Viano SJ

2 DALLA DIREZIONE Vincenzo Sibillo

3 ANNO SCOLASTICO 2023/2024
"Uomini e donne per gli altri"

6 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
La campanella suona sempre... due volte!

8 DALLA SCUOLA PRIMARIA
Chi è la vite? Chi i tralci?

10 DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Parola chiave: "accoglienza"

12 DAI LICEI
A scuola di geopolitica

14 IL RUGGITO N. 3/2023
Il lungo cammino d'estate

16 I PRIMI GIORNI DI SCUOLA

18 S. MESSA DI INIZIO ANNO 20 settembre 2023

21 INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE
In dialogo

24 DALLA SSD LEONE XIII SPORT
Nemo: nuotare insieme

26 DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
Perchè un'associazione culturale al Leone

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Publicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Letizia Cova
Luca Diliberto
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Giovanni Secchi
p. Alessandro Viano SJ
Alice Zanardi

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it  